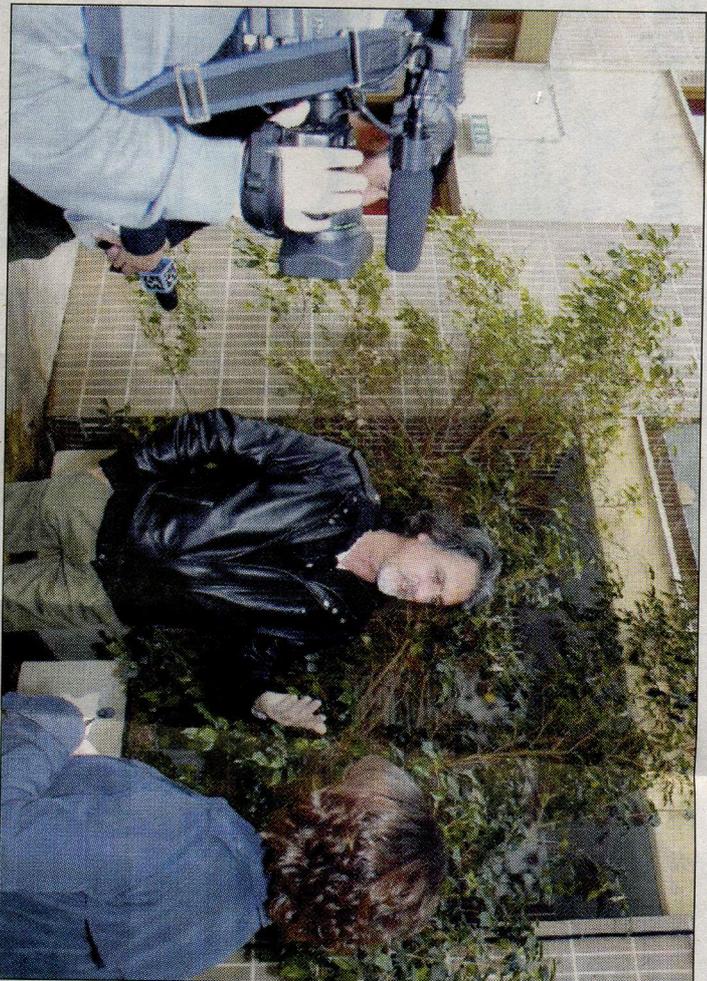


LA SITUAZIONE

Grazie ai film sul territorio create tante professionalità

LE PROSPETTIVE

Coppola: la Film commission non dimentichi i nostri tecnici



SUL SET

Andrea Coppola è il location manager, incaricato direttamente dalla produzione, di molti film girati nel Salento, come le due serie del "Giudice Mastrangelo" (In basso Alessia Marcuzzi durante le riprese)



Cinema, ecco le energie salentine

di Maria Ginevra BARONE

Da una decina d'anni ormai il Salento è la nuova frontiera del cinema italiano. E da altrettanto tempo c'è, nel territorio, chi si occupa con successo di organizzazione cinematografica. E il caso di Andrea Coppola, pioniere nel settore, ideatore e presidente dell'associazione "Ente Cinema Puglia", che dal 1999 si occupa del cosiddetto "service" cinematografico e che ha prestato la sua collaborazione alla produzione dei film "Liberate i pesci", "Un viaggio chiamato amore", "Melissa P.", "Eccezzunale 2", "Manuale d'amore 2", "Nassirya", "Talia 2061", "Mogli a pezzi", "Non ti voltare", il secondo capitolo di "Elisa di Rivombrosa" e le due serie del "Giudice Mastrangelo".

Ieri Coppola e un buon numero di tecnici salentini, tra i quali Antonio Ferreri di Bell'Opera (azienda che ha lavorato per le scenografie di "Manuale d'amore"), Romeo Sicuro (scenografie di "Elisa di Rivombrosa"), Fulvio Palese (compositore per "Manuale d'amore 2") Roberta Bray (assistente alla regia per Alessandro Benvenuti in "Donne a pezzi"), gli attori Franco Manni e Totò Costantini (attori nelle due serie di

"Mastrangelo"), hanno fatto il punto sulla situazione riuniti al President di Lecce.

Coppola, come si è evoluto il cinema nel Salento in quasi dieci anni?

«Le produzioni sono sempre più interessate a venire qui. Sono stati fatti dei grandi passi avanti, forse anche miei personali, per quel che riguarda la produzione, la logistica e l'organizzazione, verso le quali negli anni si sono affacciati tantissimi giovani, che hanno cominciato a lavorare con me».

A questo proposito, chi svolge un lavoro come il suo può considerare un beneficio la creazione dell'Apulia Film Commission che si occupa di attrarre investimenti nel settore dell'audiovisivo in Puglia?

«Potrebbe essere un vantaggio, se ci fosse una giusta collaborazione. Dopo aver contribuito ad ottenere, di recente, un buon progetto che ho poi portato all'Apulia Film Commission, mi auguro che ci sia anche un flusso inverso, che i progetti che arrivano all'Apulia possano arrivare nel Salento, qualora l'Apulia indichi che qui c'è la gente adatta a portare avanti le produzioni».

E se non dovesse verificarsi questo flusso inverso?

«Sarebbe molto grave, perché evidentemente il lavoro portato avanti da noi in tutti questi anni non ha portato dei frutti. Sarei preoccupato, perché non verrebbero riconosciute delle professionalità. Mi porrei delle domande serie. Per le recenti produzioni nel Salento sembra che la Apulia Film Commission si sia dimenticata delle professionalità che si sono formate e che lavorano nel Salento e che hanno ormai almeno dieci anni di esperienza».

Quindi alcune domande serie se le pone già adesso?

«Mi chiedo semplicemente perché nelle recenti produzioni che si stanno realizzando nel Salento, gli incarichi tecnici, logistici, imprenditoriali, non siano stati affidati a noi che, in questo territorio, ci occupiamo da anni di organizzazione cinematografica e con risultati apprezzati, mentre sono stati affidati a persone meno esperte e forestiere. Credo che ci sia una comunicazione un po' lenta con le istituzioni, e dovrebbe esse-